

## LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

È l'unica conversione che la Chiesa celebra con festa speciale. Perché: essa fu ammirabile: accompagnata da miracolo, pronta nella corrispondenza, generosa nel sacrificio; importò una totale mutazione di pensieri, di sentimenti, di opere; alla Chiesa tolse il più feroce dei persecutori ebrei, diede l'Apostolo che lavorò più di tutti, creò il discepolo fedelissimo nello spirito, nella vita, nella Dottrina, a Nostro Signor Gesù Cristo.

Paolo, prima Saulo, fariseo ardente, aveva appreso alla scuola di Gamaliele una larga cognizione della legge ebraica, ma non ne aveva preso lo spirito. Con gli anni era in lui cresciuto l'odio ai cristiani. E S. Luca ce lo fa comprendere al capo VII degli Atti, quando scrive: «Saulo intanto devastava la Chiesa di Cristo; entrava nelle case, ne traeva fuori gli uomini e le donne e senza pietà le imprigionava». Ma Stefano aveva pregato per i suoi persecutori e certo anche per il giovane Saulo, e la sua preghiera era accolta ed esaudita presso il trono di Dio.

Il giorno della grazia era giunto. Saulo, spirante minaccia e persecuzione contro i discepoli di Cristo, un giorno si era presentato al principe dei Sacerdoti, chiedendo a loro nome di recarsi a Damasco per imprigionare e condurre a Gerusalemme tutti i Cristiani, uomini e donne che avesse trovato in quella città. Ottenne facilmente quanto chiedeva: ed eccolo sul focoso destriero galoppare alla volta di Damasco.

Ma mentre già godeva in cuor suo, vedendo ormai vicina la città, una luce improvvisa lo circonda. È sbattuto a terra, ed ode una voce misteriosa che gli dice: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Risponde Saulo: E chi sei tu, o Signore? E la voce: Io sono quel Gesù che tu perseguiti; bada però che è dura cosa per te ricalcitare contro il pungolo...

— Cosa vuoi dunque ch'io faccia, o Signore? — risponde prontamente Saulo.

— Alzati, entra in Damasco, e quivi ti sarà detto quello che devi fare.

Saulo è convertito, obbedisce alla voce di Dio; va a Damasco; Anania gli ridà la vista perduta e lo battezza.

Saulo è trasformato in Apostolo. Son passati pochi giorni e colui che fu il più terribile nemico dei cristiani ora è là, impavido, nelle sinagoghe e nelle piazze a predicare che G. C. è il vero Messia; e confonde i Giudei e trascina i buoni alla conversione.

L'ardore che ha impiegato a perseguitare i cristiani, Paolo lo moltiplicherà a predicare il Vangelo. E diventerà il vaso di elezione. Non si contenterà di predicare, ma impugnerà lo stilo e scriverà quelle Lettere che sfideranno i secoli, monumento immortale di sapienza divina e umana.

E sulla piazza di Efeso, Egli infuocato d'amor di Dio, darà alle fiamme i libri osceni, che a Dio rubano tante anime.

E diverrà l'Apostolo, il grande Protettore della Buona Stampa.

La moltitudine delle sue opere ci sembrerebbe quasi incredibile: il suo cuore era il Cuore di Cristo; Roma è la testa del mondo, e vedrà sempre con questi due occhi: Pietro e Paolo.